
Migranti, nessuno resti indifferente

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

L'appello della diocesi ambrosiana ai cristiani e a tutti gli uomini che hanno a cuore le sorti degli altri e della società.

Il Consiglio pastorale diocesano, insieme con il **vescovo di Milano**, mons. **Mario Delpini**, ha redatto un messaggio in cui esprime **grande preoccupazione per** le vicende di queste ultime settimane, riguardanti **i profughi che raggiungono le nostre terre**. Un appello accorato e un invito affinché «**nessuno rimanga indifferente, nessuno dorma tranquillo, nessuno si sottragga a una preghiera, nessuno declini le sue responsabilità**». È la chiesa di Milano che vuole condividere il disagio che prova, le domande che sorgono, l'urgenza di interventi, iniziative, parole che dicano speranze di futuro e passi di civiltà. Il giorno successivo alla grande manifestazione chiamata [Ricetta Milano](#) - in cui si è svolto il grande banchetto a cui hanno preso parte oltre 10 mila commensali per manifestare solidarietà, accoglienza, desiderio di inclusione, di amicizia e di pace -, il consiglio pastorale diocesano ha voluto rimarcare il forte disagio riguardo a quello che succede nel Mediterraneo, in Italia e in Europa, domandandosi se **tutto questo può lasciare indifferenti i cristiani**. «**Possono i cristiani stare tranquilli e ignorare i drammi che si svolgono sotto i loro occhi?** Possono coloro che partecipano alla messa della domenica essere muti e sordi di fronte al dramma di tanti poveri, che sono, per i discepoli del Signore, fratelli e sorelle? Gli innumerevoli gesti di solidarietà, la straordinaria generosità delle nostre comunità può consentire di "avere la coscienza a posto" mentre intorno a noi c'è gente che soffre troppo, che fa troppa fatica, che paga a troppo caro prezzo una speranza di libertà e di benessere? Di fronte al fenomeno tanto complesso della mobilità umana, delle migrazioni, delle tragedie che convincono ad affrontare qualsiasi pericolo e sofferenza pur di scappare dal proprio paese, **la comunità internazionale, l'Europa, l'Italia possono rassegnarsi all'impotenza**, a interventi maldestri, a logorarsi in discussioni e contenziosi, mentre uomini e donne, bambini e bambine muoiono in mare, vittime di mercanti di esseri umani?». **I governanti che i cittadini italiani hanno eletto**, continua l'appello, **possono sottrarsi al compito di spiegare quello che stanno facendo**, di argomentare di fronte ai cittadini il loro progetto politico, che onori la Costituzione, la tradizione del popolo italiano, i sentimenti della nostra gente? Un testo forte e molto chiaro che invita alla responsabilità chiunque, credente o non, abbia a cuore il destino dell'umanità. L'appello ha una portata ancora maggiore in quanto è parte del lavoro e della riflessione che sta facendo la chiesa di Ambrogio riunita per svolgere il ruolo di assemblea sinodale per il **Sinodo Minore** ["La chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive"](#), che sarà chiuso a fine anno.